







## Gli USA stanno perdendo la superiorità aerea - anzi la stessa leadership globale - a vantaggio di Russia e Cina

La rivista Forbes ha pubblicato una [critica impietosa](#) delle condizioni dell'aviazione americana nel quadro della concorrenza con russi e cinesi. Ne parla Ariel Cohen, collaboratore dell'Atlantic Council, consulente strategico in materia di finanze ed energia, spesso chiamato a riferire al Congresso in qualità di esperto. Nella sua analisi pone ovviamente l'accento sugli interessi nazionali americani e sulla visione del mondo con Washington al centro della storia. Tuttavia mette in dubbio la continuazione della leadership globale degli Stati Uniti, qualora la tendenza attuale di spesa e di distribuzione dei fondi dovesse continuare.

### La battaglia dei cargo

Sono passati più di sei mesi da quando gli Huthi, miliziani dello Yemen sostenuti dall'Iran, hanno cercato di prendere in ostaggio l'economia mondiale attaccando le navi civili nel Mar Rosso. Essendo un corridoio vitale per il commercio fra Europa e Asia. Si è subito capito che gli Huthi andavano fermati. L'Occidente ha risposto con l'operazione Prosperity Guardian, una forza multilaterale per proteggere il transito dei carichi civili e per attaccare gli aggressori Huthi.

Sebbene i prezzi del petrolio si siano poi stabilizzati, le tariffe sulle assicurazioni marittime sono salite a un livello superiore rispetto a quello che era prima dell'inizio delle ostilità. Sono state anche in parte risolte le carenze di materie prime che angosciavano i produttori come Tesla, Volvo e Suzuki. Dopo estenuanti e inconcludenti battaglie contro la Marina USA, durate mesi, a metà giugno gli Huthi sono riusciti ad affondare un secondo cargo. Le compagnie di trasporto marittimo vedono quindi un calo nei volumi degli scambi e il mercato assicurativo è poco confortato dalla presenza dei militari.

### Operazione Mantide Religiosa

Ma non è questa solo l'inevitabile difficoltà nel difendere i corridoi del commercio marittimo. A partire dal 1987/88, la Marina americana ha difeso quasi un terzo delle consegne petrolifere mondiali dagli attacchi diretti e continuati portati dall'Iran durante la guerra contro l'Iraq, come parte della cosiddetta Tanker War. Nel 1988, con l'operazione Mantide Religiosa la Marina militare insieme al corpo dei Marines ha paralizzato le capacità della Marina iraniana di fermare il commercio civile. Per farlo, distrusse molte postazioni missilistiche iraniane e molte posamine. L'operazione richiese un enorme dispendio di munizioni e un uso giudizioso della forza aerea. Ne valse la pena, perché il successo arrivò dopo appena un giorno di combattimento.

### Agli USA mancano armi e munizioni

In contrasto con le vittorie passate, la storia di fallimenti in Yemen non consiste solamente negli insuccessi di esecuzione o di leadership. Si tratta piuttosto di una questione di acquisti militari a lungo termine. Se le forze navali americane assegnate allo Yemen non dovessero razionare le loro munizioni, oggi l'economia mondiale non sarebbe ostaggio dei miliziani armati da Teheran. Nel 2023 sono stati prodotti appena 55 missili Tomahawk per il lancio via nave, che sono di importanza vitale. Nel primo giorno di scontri nello Yemen, gli americani hanno lanciato 80 Tomahawk. Il problema non è limitato a una sola piattaforma: ogni tipo di sistema, dai siluri alle armi piccole viene ormai prodotto in piccole quantità e oggi ve n'è scarsità.

Le operazioni di difesa della libertà di navigazione per la comunità internazionale naturalmente costano miliardi di dollari dei contribuenti e in futuro costeranno ancora di più. L'esercito USA ha speso come minimo 1.6 miliardi per le operazioni belliche in Medio Oriente, soprattutto in Yemen fra

